

# VICTORZERO

La voce della Croce Verde di Verona

«La Croce Verde, vero patrimonio morale e testimonianza dell'anima nobile della gente veronese»



Croce Verde a "Job & Orienta 2005"

Numero 6 - Febbraio 2006

## La sofferenza come "maestra di vita" Riflessioni sull'impegno nei confronti di chi soffre

**A**lla scuola del malato: per una nuova cultura della salute e dell'amore" è stato il tema della 14 giornata mondiale del malato che si è celebrata l'11 febbraio.

La rapida evoluzione tecnologica, culturale e sociale, oltre agli innegabili vantaggi, genera anche preoccupazioni e paure sulla salute degli uomini e sul futuro del pianeta.

Tale situazione fa emergere interrogativi sull'esistenza, sul senso del dolore e della sofferenza e sul modo di affrontarli. Fondamentale diventa la testimonianza umana e cristiana dei malati i quali possono diventare vangelo vivente di Cristo tra gli uomini.

Se la sofferenza è "maestra di vita", il malato può diventare di certo un buon insegnante.

È un tema particolarmente stimolante, soprattutto per chi, come



Mosaico del buon samaritano all'interno del monastero di Kykkos a Cipro

noi croceverdini, volontari o dipendenti, ogni giorno è in contatto con il malato.

È un tema che ci invita ad una profonda riflessione sul valore della vita e della sofferenza, ma soprattutto

tutto sulla nostra capacità di ascolto e rapporto nei confronti di chi soffre.

Il nostro compito primario deve essere quello di instaurare con il malato una relazione di empatia e di rispetto, una relazione capace di offrire conforto, aiuto e sostegno. Una relazione fatta di dialogo, parole, gesti, sorrisi e silenzi. Sarà per noi tutti momento di crescita umana, sorgente a cui attingere forza e vigore per la nostra esistenza.

Sarà per noi motivo di farci prossimi, di essere ancora una volta "samaritani" e di rendere manifesta la nostra capacità di amare in modo disinteressato.

### SOMMARIO

- PAGG. 2-3  
**Croce Verde da protagonista a Job & Orienta 2005**  
**Talk show: impegno, sfide e prospettive per una nuova professione**
- PAGG. 3-4  
**Croce Verde prende possesso della nuova sede di via Polveriera Vecchia**
- PAG. 6  
**La rubrica del medico 3: I traumi alla colonna vertebrale**
- PAG. 7  
**Premio San Martino 2005**  
**La festa della Befana**  
**Natale in Croce Verde**
- PAG. 8  
**I segni della solidarietà in terra veronese & La Casa di carità di via Prato Santo**



L'Angelo della Misericordia consegnato al presidente Paolo Biasi per la Fondazione Cariverona

Tre giorni alla scoperta del soccorso sanitario

## Croce Verde da vera protagonista all'edizione Job & Orienta 2005



Ragazzi della scuola media durante una lezione di pronto soccorso

Due corsi di primo soccorso per ognuno dei tre giorni della manifestazione, con 10 classi di scuole medie e medie superiori di Verona e provincia partecipanti ben 12 simulazioni di intervento in caso di incidente stradale. Oltre 400 persone che hanno visitato lo stand ed hanno partecipato agli incontri.

Per la prima volta Croce Verde è stata presente a "Job & Orienta" una sfida voluta con la voglia di "fare bene". E così la macchina organizzativa si è messa in moto: Alessandra, Marco e tutti gli altri volontari, dipendenti, medici e infermieri, il cui elenco sarebbe troppo lungo si sono impegnati per fare sì che tutto andasse per il verso giusto.

Il materiale per i corsi, i gadget, la preparazione dello stand e il programma giornaliero tutto era pronto, ad ognuno di noi era assegnato un compito.

### GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE: LA FIERA SI APRE

E finalmente inizia la nostra prova, la fiera si apre. Il nostro stand è lì: l'automedica, l'ambulanza ed il Centro Mobile nuovo fanno bella mostra di sé in modo ordinato e piano piano ragazzi di ogni età iniziano a guardarsi intorno e a domandarci chi siamo, cosa facciamo.

Vengono mostrati i mezzi, le attrezzature, ci viene chiesto come possono diventare anche loro volontari. Il clima è molto sereno e subito ci rendiamo conto della

curiosità che c'è attorno a quello che facciamo, a chi siamo. Le ore trascorrono veloci e tutti ci entusiasmiamo per quello che stiamo facendo, il programma lascia poco spazio, visite ai mezzi, colloqui con volontari, istruttori, medici e infermieri, sempre presenti nelle tre giornate di fiera; simulazioni, corsi sul Centro Mobile sul primo intervento con tanto di esame finale e diploma per i ragazzi delle scuole medie e per le loro insegnanti.

Altro momento importante di questi tre giorni è stato il "talk show" dal titolo: "Il volontariato sanitario: impegno, sfide e prospettive per una nuova professione", condotto da Luca Pagliari di Radio24 in cui volontari, infermieri professionali, personale effettivo e medico di Croce Verde hanno raccontato agli studenti di come abbiano fatto dell'esperienza del volontariato una scelta professionale di lavoro nel sociale, senza però scordare la base da cui tutti siamo partiti, cioè la vo-

glia di "provare" a fare "qualcosa di utile per gli altri". Ed è proprio questo ricordo dei ragazzi che si avvicinavano a noi nello stand, che ha fatto crescere in noi la voglia di fare, di uscire dall'immobilità di tutti i giorni. Non è mancato poi il momento del "vero lavoro" in cui una persona è stata colta da malore, subito chiamati dagli assistenti, siamo intervenuti con rapidità ed efficacia. Non avevamo mai svolto servizi assieme ma la nostra preparazione a fatto sì che i visi tesi delle persone presenti si rilassassero vista la competenza e la serietà con cui è stato condotto l'intervento.

Cosa altro dire se non grazie veramente a tutti per l'ottimo lavoro svolto, per l'immagine che avete dato di Croce Verde e per avermi invitato a partecipare con voi a questa splendida esperienza.

Mauro Carlini  
Vice Direttore Sanitario



Lo stand della Croce Verde allestito alla Fiera di Verona per Job & Orienta



Simulazione di intervento per un incidente stradale



Ancora con i ragazzi della scuola media



Luca Pagliari con i protagonisti del talk show: Eve, Roberto, Mauro, Alessandro, Alessandra, Eugenio, Alessandra e Silvano

Venerdì 25 novembre 2005

## Talk show: Luca Pagliari di RADIO 24 per discutere di volontariato sanitario

### Impegno, sfide e prospettive per una nuova professione

2005: Il mondo del volontariato sanitario cambia volto.

Più formazione, più impegno, più responsabilità, più professionalità, più possibilità di nuovo impiego.

Ma in che modo entrare a farne parte? Che requisiti servono? Che studi sono necessari? Quale impegno viene richiesto? E che prospettive lavorative offre?

A queste e a tante altre domande hanno risposto i protagonisti del momento più importante della nostra presenza a Job.

Mauro Carlini, Alessandro Rossignoli, Eve Zanini, Roberto Braghi, Silvano Brunelli, Eugenio Biddiri, Alessandra Damini, sapientemente coordinati e guidati da Luca Pagliari, hanno presentato al pubblico la loro esperienza, la loro storia di persone che sono entrate a fare parte dell'ente e che poi hanno fatto scelte di vita che li hanno portati a mettere al centro della loro esistenza il soccorso sanitario.

Croce Verde per alcuni è diventata luogo di lavoro, per altri è rimasta "una missione" attraverso la quale mettere a disposizione tempo, forze, energie fisiche, professionalità in favore di chi si trova nel momento del bisogno. Tutti hanno evidenziato quanto sia stato e sia tuttora importante fare parte dell'ente, essere soc-

corritore, inserito in un organico di dipendenti o in squadre di volontari, ma pur sempre all'interno di una struttura che ti chiede molto, è vero, ma che riesce a darti altrettanto; che ti permette di rapportarti con realtà diverse, con persone di tutte le età e razze, senza pregiudizi di sorta, che ti fa comprendere che quello che conta è l'uomo, la persona malata, sofferente, spaventata che chiede soccorso, aiuto, a volte solo una carezza, una parola, un sorriso... che ti fa capire quanto i rapporti umani siano di fondamentale importanza per chi ha scelto di essere un "samaritano del 2000".



Sopra: un momento del talk show. Sotto: pubblico e protagonisti in sala



# Quello che era solo un sogno ora è divenuto realtà

## 10 dicembre 2005. Croce Verde prende possesso della nuova sede in Borgo Roma

Lo si attendeva da tempo, abbiamo sperato, desiderato, sognato di vivere questo momento speciale... e il 10 dicembre il grande sogno è divenuto realtà. Croce Verde ha preso possesso della nuova sede di Via Polveriera Vecchia, angolo Via San Giacomo. Sì, è vero, siamo diventati operativi solo a fine dicembre, ma quel giorno, tutti e vi garantisco tutti abbiamo provato emozioni e sensazioni indescrivibili. I preparativi frenetici ci hanno accompagnato fino a pochi minuti prima dell'inizio della cerimonia. I giorni che hanno preceduto la storica data sono stati densi di impegni e di lavoro, ma anche ricchi di momenti in cui tutti, volontari e dipendenti hanno dato il meglio di sé, con impegno serietà ed abnegazione, perché tutto fosse pronto, curato, sistemato.



Il picchetto d'onore



La cerimonia dell'alzabandiera

Molte le persone intervenute: autorità civili, militari e religiose, amici, volontari ed ex-volontari con le famiglie, gente comune che ha creduto e crede in Croce Verde e nel suo operato. Tra i presenti numerose autorità, i consiglieri di Croce Verde e tanti volontari di ieri e di oggi. Di notevole effetto la doppia linea di divise rosse che accoglieva gli intervenuti e li guidava lungo il percorso esterno prima e interno poi.

La mattinata ha visto due momenti distinti. Il primo si è svolto nel piazzale antistante la sede: picchetto d'onore e cerimonia dell'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli, curata e realizzata con tanta emozione da sette volontari, cui è seguito il taglio del nastro da parte dei tre volontari "storici" di Croce Verde: il dottor Lorenzo Zambelli - presidente onorario -, Nerio Marini - comandante onorario e Gianantonio Morbioli, rispettivamente con 65, 55 e quasi 50 anni di servizio.

La seconda parte si è svolta nell'auditorium al primo piano della nuova struttura, con gli interventi delle autorità. "È un momento storico per la vita della nostra associazione - spiega Giovanni Padovani, presidente di Croce Verde - e per questo ringrazio i volontari che con impegno e spirito samaritano si mettono, ogni giorno, al servizio della città. Un ringraziamento particolare va poi alla Fondazione Cariverona che ha

**Molte le persone che sono intervenute alla cerimonia: autorità civili, militari e religiose, amici... C'erano i volontari e gli ex-volontari con le famiglie, gente comune che ha creduto e crede in Croce Verde e nel suo operato**

creduto in questo progetto e l'ha sostenuto e ai rappresentanti delle istituzioni".

"La tempestività e la professionalità negli interventi sono caratteristiche ben presenti nei volontari e costituiscono una garanzia per tutti noi - dice Paolo Biasi, presidente della Fondazione Cariverona -. Ma ad esse si accompagna qualche cosa di più, vale a dire la profonda convinzione di rendere ai veronesi un servizio prezioso e di farlo con gratuità ed impegno solidale.

Professionalità e valori, servizio e volontariato: in questa esemplare storia Croce Verde affonda le proprie radici e trova le motivazioni profonde del dovere etico e civile di essere utile agli altri".

"Un'inaugurazione di edificio particolare - prosegue Paolo Zanotto, sindaco di Verona - perché non è l'elemento materiale a prevalere, ma sono gli uomini e la storia di questa istituzione profondamente radicata nella nostra

città a presentarsi. Mi riempie di orgoglio vedere come Verona sia ricca di solidarietà e volontariato che qui è concreto e in continuo aumento".

"Adesso Croce Verde ha la sede, gli spazi che le spettano, - prosegue Antonio Pastorello, vice presidente della Provincia - perché se li è saputi conquistare ogni giorno e ogni notte passata sulla strada ad assistere noi cittadini. La nuova sede, realizzata secondo i più moderni standard e dotata di moderne tecnologie, diventa, quindi, il quartier generale dell'ente di soccorso veronese".

"È una giornata importante non solo per la città di Verona, ma per l'intera regione - afferma Raffaele Bazzoni, presidente della quinta Commissione Sanità della Regione Veneto -: oggi lo spirito che ha animato ed anima questa benemerita istituzione da quasi cent'anni, trova lustro e il merito riconosciuto, con la consegna di uno stabile nuovo, moderno e all'avanguardia".

"L'intero quartiere di Borgo Roma da oggi può vantare la presenza di Croce Verde, auspicio che il suo inserimento nel contesto territoriale sia il più veloce possibile e che si possa iniziare una cooperazione ed interazione tra l'Ente e la cittadinanza".

Al termine è stata consegnata all'ing. Biasi la riproduzione del-



In auditorium: Comencini, Zanotto, Padovani, Biasi, Pastorello, Bazzoni

l'Angelo della Misericordia, che i militi volontari dell'ente donarono nel 1913 al dr. Antonio Veronesi, membro del primo Consiglio Direttivo di Croce Verde e fautore del primo gruppo di dame patronesse volontarie croceverdine.

Hanno concluso la mattinata la benedizione impartita da mons. Andrea Veggio, la scoperta di una targa a ricordo della giornata

posta nell'androne dell'area amministrativa e un momento conviviale curato dai volontari. Per un progetto concluso, altri in cantiere: strutturare la sede di Via Libera-Lungadige Panvinio a

centro sociale avanzato per gli anziani e poi fondare un'associazione Amici di Croce Verde, in cui si ritrovino istituzioni, imprese e privati per sostenere la progettualità straordinaria dell'ente.

### AI VERDE-CROCIATI

*Li chiamano soldati della vita, persone generose a tempo pieno o militi crociati salvavita, già pronti, su chiamata, in un baleno. Il segno della croce fisso in petto è il simbolo di gesti così umani da meritare ovunque gran rispetto, perché sono dei gran samaritani che donano l'aiuto a chicchessia nel nome di una fede che trabocca dal verde così tanto in sintonia con quello che si legge sulla bocca di questi specialisti in terapia per chi la malasorte presto tocca.*

UN GRAZIE A PIENO CUORE...  
E COSÌ SIA!

Verona, 10 dicembre 2005  
Lucia Beltrame Menini



Tagliano il nastro, da sinistra: Nerio Marini, comandante onorario, il dottor Lorenzo Zambelli, presidente onorario, e Gianantonio Morbioli, volontario storico

# Sono circa 10 mila ogni anno i traumi della colonna vertebrale

**Cari amici, ben tornati a "l'angolo medico". L'argomento di cui vorrei occuparmi oggi è il trauma della colonna vertebrale...**

Questa parte anatomica è costituita da strutture ossee, le vertebre, così suddivise: 7 cervicali, 12 toraciche, 5 lombari, 5 sacrali e da strutture nervose: il midollo e le radici. La colonna vertebrale, date le sue peculiarità funzionali, se lesa è causa di importanti sequele neurologiche. Essa infatti non solo assolve ad una funzione meccanica di sostegno del corpo ma è anche strutturalmente collegata con il cervello ed è deputata al trasporto dei segnali nervosi. Ciò consente di far muovere le strutture muscolari ed il trasporto di impulsi sensitivi dalla periferia al cervello.

I traumi di colonna sono circa 10.000 l'anno e nel 81% dei casi colpiscono individui di sesso maschile. Il 40% circa di tali patologie sono conseguenza di incidenti della strada, ma possono essere dovuti anche a cause accidentali o all'attività sportiva.

La prognosi di questo tipo di trauma dipende da fattori variabili quali l'età dell'infortunato, la sede della lesione e dalla presenza di deficit neurologici.

I traumi spinali si suddividono in lesioni amieliche (vale a dire che non coinvolgono il midollo spinale) e mieliche (con coinvolgimento del midollo spinale). Le lesioni mieliche si possono poi suddividere in complete o parziali. Nell'ambito delle lesioni complete, a seconda del livello colpito (cervicale, dorsale ecc.), avremo deficit gravissimi nel caso di traumi cervicali - in quanto lesioni alte possono essere causa di morte immediata per coinvolgi-



Il paziente viene caricato sulla tavola spinale

mento dei centri respiratori (1a-2a vertebra cervicale) - per arrivare poi scendendo lungo la colonna alla tetraplegia, alla paraplegia o disfunzioni delle strutture urogenitali. Nelle lesioni complete, infatti, si perdono le funzioni nervose immediatamente sotto al livello colpito.

Anche nel caso di lesioni incomplete si possono avere deficit neurologici variabili in base al grado di lesione del midollo. Tuttavia, non ritengo utile, in questa sede, affrontare la trattazione di queste ultime, in quanto essendo argomenti molto complessi, richiederebbero un lungo approfondimento. Basti qui solo accennare come le lesioni cervicali, rappresentando il 55% delle lesioni totali, siano quelle che causano i deficit neurologici più importanti e gravi.

Nei distretti toracico, lombare e sacrale le lesioni sono equamente distribuite con un'incidenza del 15% ciascuna. Il picco di lesioni si ha tra a livello della 4a e la 5a vertebra cervicale (C4-C6) e tra la 12a toracica e la 1a lombare (T12-L1). I meccanismi di trauma sono molteplici e spesso dovuti a forze di flessione, compressione, dislocazione e rotazione che possono provocare la frattura delle struttu-

re ossee ed in alcuni casi la lesione del midollo spinale a quel determinato livello della colonna.

I traumi spinali nel 20% dei casi rappresentano una lesione isolata, nel 25-50% dei casi si associano a Trauma Cranico. Questo tipo di lesione, inoltre, si riscontra nel 1-4% dei pazienti politraumatizzati.

Appare evidente anche ai meno esperti, come le lesioni con coinvolgimento del midollo spinale siano le più gravi. Infatti la fisiopatologia dei traumi midollari completi, sino a livello della seconda lombare (L2), possono causare cambiamenti sia temporanei che permanenti delle funzioni vitali dell'infortunato. Può infatti insorgere lo SHOCK SPINALE - caratterizzato dall'incapacità di regolazione dei vasi arteriosi secondaria alla perdita del tono simpatico - che porta a vasodilatazione.

Il sistema simpatico/parasimpatico si sbilancia, con prevalenza del parasimpatico il che determina bradicardia e riduzione della contrattilità cardiaca. Condizioni quindi di spiccata instabilità emodinamica. Il malato cosciente riferirà quindi deficit neurologici (ad esempio perdita di motilità delle gambe) e sarà ipoteso e "stranamente" bradicardico. A livello delle estremità paralizzate non sarà freddo e vasocostretto ma caldo e vasodilatato. Per tali motivi questi malati hanno bisogno di "cure intensive" sin dall'esordio del trauma e necessitano di soccorso medico avanzato volto a garantire un adeguato riempimento volumico al fine di compensare l'ipovolemia relativa, dovuta alla vasodilatazione, con un eventuale supporto farmacologico - con farmaci vasoattivi quali la dopamina o la noradrenalina al fine di mantenere una pressione arteriosa media superiore ad 80 mmHg se le soluzioni infuse non bastassero a garantire una adeguata pressione.

Altra fattore da valutare attentamente è la funzione respiratoria, in quanto, nelle lesioni cervicali, spesso la "paralisi" interessa i muscoli respiratori ed il diaframma con il rischio di un'insufficienza respiratoria acuta.

L'approccio a questi malati nella fase extraospedaliera da parte dei soccorritori si può sintetizzare nel classico "ABC" dell'ATLS e cioè:

- Airways e controllo spinale

- Breathing

- Circulation

A queste tre fasi, più precisamente nell'"esame testa-piedi", deve essere sempre effettuato un esame neurologico volto a scoprire eventuali deficit. In particolare a quale livello il malato non sente gli stimoli tattili e dolorifici per capire il "livello" della lesione midollare. Appare evidente come i traumi, nei malati incoscienti, vadano considerati tutti come potenziali portatori di lesioni di colonna sino a completa esclusione con esami strumentali in ambiente ospedaliero. In questi pazienti particolare attenzione dovrà essere riservata ai segni clinici dello shock spinale precedentemente descritto.

Mi preme inoltre sottolineare come la corretta immobilizzazione dei traumatizzati sia fondamentale al fine di assicurare la stabilità della colonna durante il trasporto e prevenire eventuali lesioni secondarie dovute alla movimentazione del malato.

Come dicevo precedentemente, a livello cervicale C4-C6 vi è la maggior incidenza di lesioni cervicali, pertanto dobbiamo sempre avere presente che il collare cervicale da solo non garantisce la totale immobilizzazione della colonna in particolar modo a livello della "cerniera cervico-dorsale" cioè il passaggio tra il collo ed il torace.

Mi permetto quindi di ricordare a tutti e non da ultimo a me stesso, come i traumi vadano mantenuti sempre con il rachide in asse - oltre che attraverso il dispositivo del collare cervicale - anche manualmente sino alla completa immobilizzazione sulla tavola spinale o sul materasso a depressione adeguatamente sagomato. Nelle manovre di estricazione è quindi consigliato l'utilizzo del corpetto estraicatore. Infine, ma non per ultimo, nei traumi spinali è importante provvedere anche ad una adeguata protezione termica per prevenire l'ipotermia, complicanza piuttosto frequente in questo tipo di malati.

**Maurò Carlini**  
Vice Direttore Sanitario



Esame testa-piedi con rachide cervicale tenuto in asse da collare e manualmente da un soccorritore

## A Croce Verde il premio San Martino 2005

La consegna alla Gran Guardia l'11 novembre dello scorso anno, come riconoscimento per l'attenzione agli anziani e al mondo della sofferenza

L'11 novembre 2005 è stata una giornata "speciale" per Croce Verde. Durante una serata tenutasi nella cornice del Palazzo della Gran Guardia a Croce Verde è stato assegnato il Premio San Martino 2005. Alla presenza del presidente dello IAA, Roberto Maria Rubini e del direttore dello stesso Dino Verdolin, degli assessori comunali Albrigi, Zerbato e Pernigo, dell'assessore regionale Valdegamberi e a numerose autorità, amici, volontari e dipendenti di Croce Verde, la serata si è svolta in un clima caloroso e con molta partecipazione. Istituito nel 2004 dall'Istituto Assistenza Anziani di Verona, il Premio intende riconoscere e valorizzare quelle realtà che hanno come parte integrante del loro operato il rapporto con l'anziano e con il mondo della sofferenza in generale. E questi sono state le motivazioni che hanno portato lo IAA ad assegnare a Croce Verde il Premio 2005: spirito di servizio, dedizione continua e attenzione verso i fratelli che soffrono e hanno bisogno di aiuto e conforto.



Il dottor Roberto Maria Rubini, presidente IAA, durante l'intervento

renza in generale. E questi sono state le motivazioni che hanno portato lo IAA ad assegnare a Croce Verde il Premio 2005: spirito di servizio, dedizione continua e attenzione verso i fratelli che soffrono e hanno bisogno di aiuto e conforto.

## La festa della Befana in Croce Verde

Con i burattini e i clown per la gioia dei più piccoli

Da qualche anno ormai è ripresa la bella tradizione che vede il giorno della Befana come occasione di incontro e di festa tra le famiglie di dipendenti, volontari e altre persone, comunque legate all'Ente Croce Verde. Protagonisti i bimbi assai numerosi che con genitori e nonni si sono trovati nell'auditorium della nuova sede di Croce Verde per assistere al coinvolgente spettacolo dei burattini, che ha trovato i consensi di grandi e piccoli. A sorpresa, poi, l'intervento dei clown del gruppo "WILLCLOWN". WCP-Willclown Project è una confederazione di associazioni attive nel sociale come clown dottori e "artisti prosmile".

Il loro intervento ha letteralmente incantato e catturato i bimbi e la loro attenzione, portando tutti all'interno di un mondo fantastico, dove gli unici fili conduttori sono la fantasia e l'immaginazione.

Successivamente un momento particolare è stato riservato ai bimbi più piccoli, quelli nati nell'anno, e la loro presenza ha suscitato molta tenerezza. Una lotteria ricca di premi ha creato suspense e soddisfazione tra i presenti. E per concludere un prelibato buffet, organizzato dalle volontarie e dai volontari, ha deliziato con squisiti panini, tartine, pizzette e dolci i gusti di ognuno.

È stato un pomeriggio davvero speciale, dove il senso dello stare insieme, del tornare anche se per poco, un po' bambini ha riunito tutti grandi e piccini in un lungo momento di festa.



Tutti attenti allo spettacolo dei burattini

## Natale in Croce Verde

La Santa Messa per volontari e familiari



Un momento della Santa Messa celebrata nel salone della sede di Lungadige Panvinio

La notte del 24 dicembre 2005 a mezzanotte nel salone della sede di Lungadige Panvinio, è stata celebrata una Santa Messa per tutti i volontari e per i loro famigliari. Una tradizione non nuova, ripresa da poco e che di certo proseguirà nei prossimi anni.

## Notizie in breve

**VILLAFRANCA:** Ha preso il via venerdì 3 febbraio il servizio di medicalizzazione di un'ambulanza presso la sezione di Villafranca. Il servizio, sperimentale per tutto l'anno 2006, sarà effettuato a fine settimana alterni in collaborazione con il SoS di Valeggio (primo e terzo fine settimana Croce Verde, secondo e quarto SoS Valeggio) dalle ore 20 del venerdì alle ore 6 del lunedì.

**SAN GIOVANNI LUPATOTO:** Mercoledì 15 febbraio è stato attivato presso la sezione di San Giovanni Lupatoto il servizio di emergenza infermieristica, con operatività 24 ore per 365 giorni. Tale servizio è coperto interamente da volontari in orario notturno infrasettimanale e nei fine settimana dalla sera del venerdì alla mattina del lunedì. Dalle 6 alle 20 dal lunedì al venerdì, è invece personale dipendente (2 autisti soccorritori) a coprire il turno di servizio.

**CORSI IRC E FERNO:** Sono iniziati il 18 febbraio i corsi IRC programmati per il 2006 dal Centro di Formazione di Croce Verde. Il primo appuntamento con i corsi FERNO è previsto per il 4 marzo. I corsi sono aperti non solo a personale dell'ente, ma anche a medici, infermieri e tutte le persone che fossero interessate. Per il personale medico e infermieristico sono riconosciuti i crediti ECM. Informazioni e iscrizioni al numero 045/58.16.75.

**CORSI VOLONTARI:** si è da poco concluso il primo modulo del corso per aspiranti volontari iniziato a gennaio presso le sedi di Verona 3, Cerro e Grezzana. Prenderà il via nel mese di marzo il secondo modulo dei corsi iniziati nell'autunno del 2005. Ecco il calendario: Legnago: 6 marzo; Verona 1, Verona 2 e San Giovanni Lupatoto: 14 marzo presso la sede di Verona 3; San Pietro in Cariano: 20 marzo e Isola della Scala: 28 marzo.

## La Casa di carità di via Prato Santo

Il centro di accoglienza che presenteremo in questo numero – altra viva testimonianza di umana solidarietà a Verona – è comunemente noto come la *Casa di carità di Via Prato Santo*. Essa appare ai veronesi come una *casa permanentemente aperta*, sia per chi si trova nella precarietà quotidiana, sia per chi ha necessità di essere aiutato a realizzare una vita di normalità. La *Casa di carità* risulta poi un punto di riferimento, attorno al quale ruota il molteplice e sensibile operare del carisma della Famiglia vincenziana. Sappiamo quanto sia facile che gli stereotipi condizionino, anche in buona fede, i giudizi. Così quando si sente parlare della “San Vincenzo” l’idea (ma a torto) può associarsi ad un criterio di carità di tempi lontani. Non è questo proprio il caso delle attività che promano dal *Centro di servizi dei Gruppi di volontariato vincenziano* (G.V.V.) dove si sviluppa, attraverso mirate iniziative, una solidarietà verso chi per varie ragioni si trova ai margini del convivere civile, nel segno dell’imperativo evangelico che invita a vedere nel

sofferente il volto di Cristo. Il lavoro dei *Gruppi di volontariato vincenziano*, appunto per essere associazione ecclesiale, si identifica in queste motivazioni.

La componente più visibile e nota della attività, ininterrotta da ben sessant’anni nella sede di Via Prato Santo, è rappresentata dalla mensa serale e dalla colazione mattutina. Fu appunto nel 1946, di fronte ai cruciali problemi di generale povertà lasciati in eredità dalla guerra, che un gruppo di volontarie vincenziane diede vita alla Casa di Carità per offrire una colazione al mattino e una cena completa la sera a chi si trovasse in situazione di bisogno. Una accoglienza che presupponeva un ambiente riparato, la distribuzione di vestiario e un servizio docce.

Tanta storia e tanto cammino nel corso di questi decenni, varie le generazioni di volontari, di religiose e religiosi vincenziani che si sono passate il testimone di questo impegno e tanta la capacità di allinearne alle esigenze poste dai nuovi tempi e dai nuovi flussi di bisogni. Oggi la mensa serale fornisce abitualmente cento pasti, mentre gli ospiti mattutini per la colazione si aggirano di norma sulla trentina. All’interno della Casa della carità sono gestiti però altri servizi, meno appariscenti forse ma non meno utili.

Uno di essi è il *Guardarba*, distinto per uomini e donne, attraverso il quale ritorna in uso vestiario dismesso, pulito, riordinato, di decorosa qualità. Ma non solo vestiti, perché il centro accetta pure oggetti per la casa, dagli elettrodomestici al mobilio, per rigirarli a chi deve arredare un alloggio.

C’è poi il Gruppo dedicato all’*ascolto*, cui è affidato il compito di vagliare i casi di bisogno che quotidianamente si presentano e di trovare ad essi le possibili soluzioni. Bisogni i più vari, da quelli del lavoro a quelli personali e di famiglia.

Non quelli dell’*alloggio*, essendo questo compito di altro gruppo, che si occupa appunto della *Promozione della casa*. Facile immaginarsi le casistiche, tenendo conto che la grande maggioranza delle persone che varcano la soglia della Casa della carità provengono da paesi extracomunitari: *sfratti, ricongiungimento di famiglie e conseguente necessità di un tetto, difficoltà a sottoscrivere un regolare contratto di locazione*.

Ma c’è un’altra emergenza ed è quella di chi domanda un riparo per una notte.

È davanti agli occhi di tutti il dram-



Una foto emblematica dall’archivio della Casa di carità: Maria Clementi Trabucchi, che per decenni ha animato la Casa di carità, accoglie un ospite

ma di chi fa della strada il proprio giaciglio notturno, su una panchina, in un sottoportico. Nel 1988, quando tale emergenza non aveva ancora toccato le attuali dimensioni la Casa di Carità l’aveva affrontata aprendo a Quinzano un dormitorio di 14 posti letto. Partendo da quel primo centro di accoglienza il servizio s’è ulteriormente allargato con un’altra ventina di posti letto, ripartiti su quattro appartamenti di città. Le suore vincenziane gestiscono poi un alloggio con cinque posti letto per ragazze sole. Certamente una goccia nel mare dei bisogni, niente di più di una piccola supplenza per aprire la strada a interventi istituzionali.

Un’altra meta del Gruppo di volontariato vincenziano è il sostegno a giovani stranieri, prevalentemente africani, negli studi universitari. L’impostazione è quella di un tutorato, fatto di aiuto materiale e di calore familiare. Sottolineano con giusta soddisfazione in Casa di Carità che dal 1992 sono stati ben 14 i giovani accompagnati alla laurea e che al momento ne sono seguiti altri 17, taluni fuori dalla stessa Verona.

Un’attività silenziosa, quasi nascosta, quella svolta dalla Casa di carità. Soltanto quando ci si addentra nel complesso delle sue iniziative se ne percepisce la portata e come sia trainante la carica della solidarietà. Ma spontaneo diventa chiedersi da dove provenga il sostegno materiale per queste opere. In Casa di Carità parlano di Banco alimentare e di beni in natura provenienti da varie fonti, per quanto attiene alla necessità della mensa, ma poi anche dell’anonima generosità che arriva per rivoli diversi, ed infine dei proventi delle oramai note mostre-mercato di primavera e di Natale che propongono raffinati prodotti realizzati da sette gruppi stabili di lavoro di volontarie vincenziane. Ma al di là della componente pecuniaria è da considerare l’apporto personale di quanti gravitano attorno alla Casa di Carità. All’interno d’essa, su una bacheca, ci sta un foglio con su scritto: *Non c’è età per far bene il bene. È vero non c’è un’età arrivati alla quale si dica: adesso comincio ad accorgermi di chi incontro. Se hai l’occhio vigile e curioso, se hai*

*l’orecchio pronto a recepire dei messaggi ti rendi conto di quante persone chiedono di essere ascoltate e del mare silenzioso di persone che si danno da fare in infinite opere di solidarietà.*

*Qui in Casa di Carità passano tante persone che chiedono aiuto e tante altre che desiderano fare qualcosa di buono. Persone che offrono qualche ora della loro giornata, altre che offrono tutta la loro vita.*

Beh, il messaggio è chiaro. Probabilmente potrà incuriosire qualcuno. In tal caso ecco l’indirizzo: Via Prato Santo 15/b tel. 045.8343065

### VICTORZERO

La voce della Croce Verde di Verona



Edito da Croce Verde Verona - Pubblica Assistenza Volontaria Via Polveriera Vecchia, 2 Verona - tel. 045.581675

DIRETTORE RESPONSABILE  
Alessandra Motta  
Tel. 338.7038028  
ufficiostampa  
@croceverdeverona.org

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
Silvio Ferrovicchio

COMITATO DI REDAZIONE  
Claudio Battistella  
Mauro Carlini  
Graziato Magnabosco  
Giovanni Padovani  
Marco Rensi

HANNO COLLABORATO  
Mauro Carlini  
Giovanni Padovani

FOTO  
Germano Ferrari

IMPAGINAZIONE  
Studio Editoriale  
Giorgio Montolli

STAMPA  
Novastampa di Verona

Numero 6  
Febbraio 2006

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI  
VERONA N° 1609

#### LE SEDI IN CITTÀ

**VERONA CENTRO (VERONA 1)**  
Lungadige Panvino 13  
Tel. 045/8000111 - 045/595932

**VERONA BORGO VENEZIA (VERONA 2)**  
Via del Capitel, 18  
Tel. 045/977777

**VERONA 3**  
Via Polveriera Vecchia, 2  
Tel. 045/581675 - Fax 045/502304

#### LE SEDI IN PROVINCIA

**CASTEL D’AZZANO**  
Via 4 novembre, 72  
Tel. 045/8521250

**CERRO VERONESE**  
Via G. Tomelleri, 1  
Tel. 045/7080606

**GREZZANA**  
Via Fermi, 9  
Tel. 045/8657098

**ISOLA DELLA SCALA**  
Località Vò Pindemonte  
Tel. 045/6630369

**LEGNAGO**  
Via 24 Maggio, Tel 0442/601366

**SAN GIOVANNI LUPATOTO**  
Piazzetta Olmo, 22  
Tel. 045/8753175

**SAN PIETRO IN CARIANO**  
Via Ingelheim, 9  
Tel. 045/7704866

**VILLAFRANCA**  
Via Custoza, 75  
Tel. Servizio 045/7901009  
Tel. Emergenza 045/7900750